Il Piccolo esce tutti i giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta ... trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate con un fotometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 460.

Anno XVI. — Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.54, tramonta ore 6.17. — Trieste, Sabato 27 Marzo 1897 — Oggi: S. Uberto — Domani: S. Angelica. — N. 5557

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I fatti sull'isola di Creta. LA CANEA 26 (N). Del presidio del forte di Malaxa, composto di 60 uomini, se ne salvarono soli 8; tutti gli altri sono rimasti uccisi. Il forte è stato completamente distrutto dalle granate della flotta internazionale. Prima di scendere al piano, gl'insorti avevano piantato sul forte la bandiera greca.

E' sbarcata alla Canea una compagnia russa venuta da Odessa e composta di 120 uomini.

COLONIA 26 (B). La *Kölnische Zeitung* ha dalla Canea: Gl'insorti fecero fuoco contro la torpediniera austriaca *Elster*; questa rispose con una scarica dei cannoni a tiro rapido.

CANEA 26 (B). Le truppe inglesi sono sbarcate a Candia; 400 soldati russi sbarcarono presso Retimo.

CANEA 26 (B). E' sbarcato il contrammiraglio Sami pascià qui giunto con un piroscafo di trasporto carico di una enorme quantità di polvere e munizioni.

L'azione della Grecia. COLONIA 26 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Atene che la voce secondo cui il principe Giorgio di Grecia verrebbe creato governatore di Creta, ha provocato grande eccitazione nel partito dell'opposizione, il quale, in un'adunanza tenuta a porte chiuse avrebbe deliberato di opporre alla eventuale decisione del governo in questo senso, una resistenza assoluta, ricorrendo al caso anche alla violenza.

ATENE 26 (N). Giusta informazioni del giornale *Acropolis* risulterebbero infondate le voci relative a negoziati fra le potenze e la Grecia.

ATENE 26 (B). Il principe ereditario all'ultima ora ha differito di altri 2 o 3 giorni la sua partenza per il confine.

ATENE 26 (B). La nota di protesta contro il blocco dell'isola di Creta è stata consegnata agl'inviati delle potenze.

L'azione delle potenze. ROMA 26 (N). La proposta inglese di rivolgere una nota alla Grecia e alla Turchia, chiedendo loro che ritirino i rispettivi eserciti a 50 chilometri dalla frontiera tessalo-macedone, trovò opposizione da parte dei gabinetti di Berlino e di Vienna, che dichiararono entrambi, che sarebbe vergognoso rientrare in dirette relazioni con la Grecia.

Gli armamenti della Turchia. COSTANTINOPOLI 26 (N). La squadra turca è giunta nella baia di Fessakie e rimarrà per intanto colà ancorata a scopi di esercitazioni.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il ministero della guerra sta trattando con un commerciante in cavalli di Temesvar per una grande fornitura di cavalli per l'artiglieria e la cavalleria turca.

Oggi è partito da Muradiey per Salonicco il 60.o treno militare con un battaglione di *redif*. Finora sono stati mandati a Salonicco in tutto 76 battaglioni; restano da inviarsi ancora 5 battaglioni di *redif*.

Parlamento germanico. BERLINO 26 (N). Oggi al *Reichstag* si è discussa la questione di Creta. Il deputato Kardorf dichiarò che nel partito di destra sono sorti dei dubbi circa l'iniziativa presa dalla Germania in questa questione. [illegible]

Il segretario di stato Marschall dichiarò di non essere per ora in grado di dare delle spiegazioni riguardo alla questione di Creta; quando sarà giunto il momento opportuno, egli non mancherà certamente di fare esaurienti dichiarazioni in proposito. Richter dichiarò non essere esatto che la Germania si sia messa alla testa delle potenze nell'azione contro la Grecia. Contro quest'affermazione di Richter non è stata sollevata alcuna obbiezione da nessuna parte della Camera.

BERLINO 26 (N). Il *Reichstag* accolse con voti 179 contro 49 [illegible]

Un accordo russo-turco. ROMA 26 (N). Nei circoli diplomatici si parla molto di un accordo che sarebbe stato concluso fra la Russia e la Turchia, pel quale il governo di Pietroburgo garantisce l'integrità dell'impero ottomano, ricevendo in cambio un'isola nel Mediterraneo. [illegible] Secondo le voci che corrono la Russia mirerebbe ad avere una stazione navale e la penisola del monte Athos.

I volontari italiani. ROMA 26 (N). Molti dei volontari arruolatisi per la Grecia sotto il comando del colonnello Bertet, vedendo che sotto la direzione di questo capo l'impresa falliva, hanno deciso di passare in Grecia per conto loro onde raggiungere la legione italiana comandata da Amilcare Cipriani, la quale si trova già verso la frontiera macedone.

ROMA 26 (N). La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Corfù, coi nomi di altri 29 volontari italiani che si recarono in Grecia. Fra gli altri vi è il dott. Ferruccio Tolomei, medico, trentino, residente a Roma.

Il capo della disciolta gendarmeria internazionale. ROMA 26 (N). L'ammiraglio Canevaro informa che in seguito a decisione [illegible] il maggiore inglese Bor, già capo della disciolta gendarmeria internazionale, rimanga alla Canea a disposizione degli ammiragli esteri.

Schönerer contro gli antisemiti. VIENNA 26 (N). L'organo della frazione capitanata da Schönerer dice che questi accetterà una fusione col partito tedesco nazionale solo qualora questo eliminasse dal suo seno certi deputati che si spacciano per tedeschi nazionali ma che invece sono socialisti cristiani ed aderenti di Lueger.

Proteste dei deputati ruteni. VIENNA 26 (N). Oggi ebbe luogo una adunanza dei deputati ruteni i quali protestarono contro gli abusi elettorali commessi in Galizia. Fu particolarmente interessante il discorso del deputato socialista democratico Daczynski il quale uscì in violente sfuriate contro il governo e specialmente contro il conte Badeni; egli dichiarò che il partito socialista tenterà di far mettere Badeni in istato d'accusa.

Le cure del governo per stabilire un accordo fra tedeschi e czechi. VIENNA 26 (N). Il corrispondente del giornale *Bohemia* di Praga ebbe oggi un colloquio con un personaggio che ha influenza direttiva sulla politica interna, a proposito dell'ordinanza relativa all'uso delle lingue negli uffici della Boemia, e circa il carattere della futura maggioranza alla Camera. L'ordinanza summenzionata sarà emanata fra giorni; essa non obbliga gl'impiegati attuali della Boemia ad imparare la lingua czeca ed accorda anche agl'impiegati che verranno assunti in seguito un periodo di 6 anni di preparazione. Appena col 1. marzo 1903 si richiederà, da chi vuol entrare al servizio dello stato in Boemia la conoscenza di entrambe le lingue, tedesca e czeca. Gl'impiegati che verranno assunti dopo il 1. luglio dell'anno corrente, fra 6 anni dovranno assoggettarsi ad un esame di lingua czeca. La lingua di servizio interno fra le autorità resterà la tedesca; soltanto nei rapporti col pubblico le autorità dovranno, nelle loro evasioni, servirsi anche della lingua czeca. Gli uffici della Boemia dovranno corrispondere esclusivamente in tedesco cogli uffici delle altre provincie e con le autorità superiori.

Lo stesso uomo politico che fornì queste informazioni al corrispondente della *Bohemia* soggiunse che il governo non si è risolto così alla leggiera ad emanare quest'ordinanza; esso sapeva di imporre con questa un sagrificio ai tedeschi e prevedeva che la prima impressione sarebbe stata penosissima, ma questo sagrificio deve venir compiuto nell'interesse del progresso, della provincia, dello Stato. Quest'ordinanza è la condizione essenziale ed unica, dalla quale i giovani czechi hanno fatto dipendere la loro adesione alla maggioranza governativa, che deve escludere naturalmente tutti gli elementi estremi e nella quale però, anche i tedeschi liberali potranno avere il posto che loro si addice.

I tedeschi a questo modo si assicurano la cooperazione dei giovani czechi nell'adempimento di tutti i grandi compiti d'uno [illegible]

[illegible]

La condizione sanitaria di Creta. ROMA 26 (N). L'ammiraglio Canevaro ha telegrafato al ministero della marina [illegible]

Gli accordi di casa Badeni. BUDAPEST 26 (N). Il *Nemzet* riceve da Vienna [illegible]

intento; però quando si tratterà di mantenere una [illegible] per lui, molto probabilmente, dei gravi imbarazzi. Forse non sarà del tutto infondata l'opinione [illegible] dice che la futura Camera non sarà per il conte Badeni che il mezzo per ottenere il suo scopo e che, raggiunto questo, il conte non tarderebbe [illegible] della nuova Camera.

Per la riapertura del Parlamento italiano. ROMA 26 (N). Entro questa settimana e nella settimana entrante i ministri si riuniranno spesso per discutere e fissare l'ordine dei lavori parlamentari e specialmente per intendersi sulla scelta dei candidati alle varie commissioni permanenti da eleggersi appena riunita la Camera, delle quali è importantissima quella del bilancio.

ROMA 26 (N). E' intenzione di vari deputati, fra i quali l'on. Imbriani, di presentare alla Camera, appena aperta, un'interpellanza [illegible] uno dei nuovi eletti in un collegio della Sicilia, figlio di un pezzo grosso politico.

ROMA 26 (N). Stamane fu tenuto Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Luzzatti, malato d'influenza [illegible] assentarsi da Roma per qualche giorno. Il Consiglio si occupò degli argomenti connessi alla prossima inaugurazione della legislatura. [illegible] di legge [illegible] Parlamento. [illegible] di cui pure si è intrattenuto il Consiglio.

Pare che il gabinetto sia concorde nella determinazione di chiedere alla Camera che tranne le interpellanze che possono riflettere la politica generale del governo all'interno e all'estero [illegible] svolgimento [illegible] i suoi intendimenti — tutte le altre interpellanze e interrogazioni per fatti speciali, siano rinviate a dopo la discussione dei bilanci.

L'*Italie* dice che il Consiglio dei ministri si è occupato anche della scelta del candidato alla presidenza della Camera. [illegible]

[illegible]

Le elezioni in Italia. — I ballottaggi. ROMA 26 (N). Si annunzia ufficiosamente nel modo più positivo che il ministero dell'interno telegrafò ai prefetti [illegible] nei prossimi ballottaggi siano sostenuti tutti i candidati costituzionali [illegible]

Come sarà divisa la Camera italiana. ROMA 26 (N). L'*Agenzia italiana* dice che la nuova Camera [illegible]

Un discorso di Cavallotti. MILANO 26 (N). [illegible]

I massacri armeni. ROMA 26 (N). Il marchese Visconti-Venosta ha interessato il comm. Pansa, ambasciatore italiano a Costantinopoli [illegible] verni ai rispettivi ambasciatori a Costantinopoli.

Salisbury e Hanotaux. PARIGI 26 (N). Il ministro degli esteri Hanotaux si recò a far visita a lord Salisbury all'ambasciata inglese, ed ebbe con lui un lungo colloquio (vedi *Piccolo de la sera* di ieri). Nei circoli competenti inglesi questo convegno ha destato molta soddisfazione ed è riguardato come una prova del fatto che tanto dalla parte della Francia come da parte dell'Inghilterra si è animati dal vivo desiderio di pervenire ad un accordo in tutte le questioni.

Gli scandali del Panama. PARIGI 26 (N). La voce che il giudice istruttore nel processo provocato dalle rivelazioni di Arton, abbia rassegnate le proprie dimissioni, perchè il procuratore generale avrebbe desiderato che fosse ridotta la lista degli accusati, provocò oggi grande eccitazione nei corridoi della Camera. Si conferma che sono imminenti nuovi arresti in relazione agli scandali del Panama.

La salute di Bismarck. BERLINO 26 (N). Da Friedrichsruhe si assicura che [illegible] principe Bismarck [illegible] sorta. Il principe prende parte ancora [illegible] famiglia. Probabilmente [illegible] fiaccolata progettata [illegible] compleanno di Bismarck.

Adunanze dei singoli partiti della Camera austriaca. VIENNA 26 (N). Oggi parecchie frazioni della Camera si [illegible] Parlamento per [illegible] del partito tedesco [illegible] deputati del partito [illegible] come invitato; il [illegible] nella prossima [illegible].

Il partito socialista-cristiano (antisemita) [illegible] Lueger ed a sostituto il principe Liechtenstein.

[illegible] fu l'adunanza [illegible] nella quale [illegible] del partito stesso [illegible] conservatori tedeschi. Anche il nuovo [illegible] porterà il nome di [illegible]». A presidente [illegible] a sostituti [illegible] deputato Luigi Karlon [illegible]

[illegible] tenne pure una [illegible] tutti i deputati del grande possesso [illegible] si trattò della [illegible] si elesse un comitato [illegible] in contatto [illegible] tendenze affini [illegible] per accordarsi [illegible] lavori parlamentari; [illegible] riferire al partito.

[illegible] nella loro adunanza [illegible] di dare al [illegible] «Unione socialista [illegible] si istituì un ufficio [illegible] attendere alla direzione [illegible] fino alla fine [illegible] come capi del partito [illegible] Zeller, Giuseppe [illegible] Daszynski (di Cracovia) [illegible] esaminare i progetti [illegible] a nome del [illegible]

Il processo bancario Favilla. BOLOGNA 26 (N). [illegible] constatata l'esistenza [illegible] circa alcune operazioni [illegible] donna Lina Crispi e [illegible] a parecchi mesi. [illegible] interrogatori nelle carceri [illegible] segretissimo il [illegible]

NAPOLI 26 (N). Il procuratore del re [illegible] istruttore Dangerio [illegible] all'emanato mandato [illegible] interrogare Crispi [illegible] come vi telegrafai [illegible] parlamentare, [illegible] tutto l'interrogatorio [illegible] il più assoluto [illegible] *parlamentare* dice di [illegible] Crispi fu interrogato [illegible] per rimborsare [illegible] Weil-Scott della nota cambiale [illegible] pagate per conto [illegible] Italia, si passarono [illegible] cambiali per questa [illegible] Banco di [illegible] dietro le quali [illegible] che si nascondeva [illegible] smentire l'infame [illegible] posto, per quanto [illegible] verso il Weil-Scott, [illegible] Banco regolar- [illegible] che Crispi abbia [illegible] giudice istruttore.

[illegible] istruttoria dell'affare [illegible] autorità giudiziaria [illegible] dell'*Agenzia* [illegible] Pare che l'au- [illegible] ricerca dei documenti [illegible] avrebbe conseguito [illegible] riguardanti com- [illegible] politici. Le informazioni [illegible] *dell'Emilia* hanno dato [illegible] stravaganti commenti. [illegible] avvocato difensore [illegible] pensiero ad un notis- [illegible]

[illegible] alle notizie coi man- [illegible] le voci di perquisizioni [illegible] avvenute oggi a Roma [illegible] trovano in relazioni [illegible] genovese cui fu accennato [illegible] *Gazzetta dell'Emilia*. (La *Gazzetta dell'Emilia* in un articolo di cronaca parlava d'un mandato d'arresto, che sarebbe stato spiccato contro Perrone di Genova, noto e ricco affarista. - *N. d. Corr.*)

ROMA 26 (N). Il *Don Chisciotte* dice che Crispi fu oggi ricevuto in udienza dal re. Nel lungo colloquio si crede sia stato trattato dell'affare Favilla.

Il soggiorno di Nerazzini nello Scioa. ROMA 26 (N). Affine d'impedire supposizioni erronee sul soggiorno di Nerazzini nello Scioa, l'*Opinione* dice che Nerazzini arriverà ad Adis Abeba nella prima decade di maggio. Supposto che abbia a rimanervi tre o quattro settimane, ripartirà per la costa nella prima decade di giugno, arrivando in Italia alla fine di luglio. Questo a far presto. Per poco che accada qualche indugio, Nerazzini sarà nuovamente in Italia in agosto.

Sequestri per un dispaccio del «Corr. Bureau». GRAZ 26 (N). Tutti i giornali di qui, compresa la ufficiale *Grazer Zeitung*, vennero sequestrati per aver pubblicato un telegramma da Vienna del *Correspondenz Bureau*, in cui si annuncia l'avvenuta partenza da Trieste d'un battaglione austriaco per Creta. La sera però il sequestro venne levato.

Esplosioni di cartucce di dinamite. BUDAPEST 26 (B). Questa sera nella *Fabrikgasse* nella città nuova sono esplose due cartucce a dinamite. I vetri delle finestre delle case vicine andarono in frantumi. Probabilmente non si tratta che d'uno scherzo di pessimo gusto. E' stata avviata un'inchiesta.

Condanne a morte. BRUSSELLES 26 (N). La Corte ha condannato a morte gli assassini della baronessa Ferry. La polizia riuscì a stento a salvare i condannati dal furore popolare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il contegno della città verso il territorio. Siamo venuti pubblicando in questi giorni alcune informazioni, che ci provano come il territorio triestino, durante il periodo elettorale, sia stato oggetto di un'agitazione incredibile da parte di individui, ai quali la mancanza di qualsiasi concetto o programma amministrativo, non lascia altra piattaforma elettorale che l'estrinsecazione di un odio verso la città, troppo sfrenato per non essere d'occasione e di parata.

Come naturale conseguenza di ciò, i cittadini si astengono ora dall'andare in territorio e dal ricorrere ad esso per le loro provviste, con grave danno economico per quella popolazione. Il che forse, per un po' di tempo, non è gran male, perchè servirà ad aprire gli occhi ai territoriali ed a convincerli, se ve n'è bisogno, che mentre la città può far senza del territorio, questo non può far senza di quella. Sbaglierebbe però chi credesse che tutti i territoriali siano dello stesso metro e cioè tutti nemici della città. La maggior parte di essi non è che sobillata, accesa dall'opera instancabile di coloro, che nel dissidio fra città e contado trovano il solo mezzo che permetta loro di parere qualche cosa e di soddisfare malsane ambizioni. Una prova di ciò la si ha nel fatto che gli agitatori, per conseguire il fine che si proponevano, dovettero ricorrere ad ogni sorta di menzogne, molte delle quali sarebbero state perfino ridicolmente assurde, se agli occhi dei territoriali non le avesse rese credibili la qualità delle persone che le andavano spargendo, le quali, per la santità del loro ministero, dovrebbero essere superiori perfino al sospetto che possano farsi propagatrici di menzogne. Si ha un bell'essere animati da intenzioni concilianti verso i cittadini, ma quando un povero diavolo di contadino-elettore sente dirsi che i cittadini vogliono chiudergli la chiesa, privarlo dei sacramenti, togliergli il campo e la casa e fargli pagare 200,000 fiorini di spese elettorali, è troppo logico che questo povero diavolo di contadino-elettore, il quale non ha modo di controllare la verità di queste minaccie ed ha fiducia in coloro che gliele fanno, finisca per dare il voto a quel candidato, che schierandosi contro la città si proclama suo unico amico e salvatore.

Di fronte ad un simile stato di cose, qual'è il contegno che la cittadinanza, e per essa i suoi legittimi rappresentanti, devono tenere rispetto al territorio? Noi siamo d'avviso che sia necessario, anzitutto, fare un'esatta distinzione fra i sobillatori ed i sobillati. Coi primi è necessario agire energicamente e senza riguardi: siano essi preti, maestri o possidenti, provino il ferreo pugno del troppo longanime avversario, che per tanto tempo hanno impunemente provocato. Coi secondi sia l'opera paziente ed affettuosa dell'amico che li convinca dell'errore in cui versano, che li tragga a fraternizzare coi cittadini, a sentirsi con essi figli di San Giusto. A quest'opera feconda e risanatrice è d'uopo dedicarsi subito, con assiduo ed aperto lavoro di propaganda, e non attendere il periodo delle elezioni, pretendendo di riparare in pochi giorni all'opera devastatrice compiuta dagli avversari in molti anni.

Quali siano i mezzi atti a raggiungere questa meta, non è con un articolo di giornale che si può esattamente specificare: i mezzi variano a seconda del tempo, dei luoghi e delle persone. A chi, conoscendo esattamente le vere condizioni del territorio, può meglio d'ogni altro accingersi a questa santa opera, la cura di escogitarli e di tradurli ad effetto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale»: Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi.

Per una indimenticabile serata in casa Malebolge, corone 9; per aver salutato Trieste a nome della signorina I., corone 2; fra scorze umide all'osteria «Al Castello di Trieste», al giuoco del bum, corone 2.20.

A favore della Cassa Centrale, Sezione adriatica, ci sono pervenuti i seguenti importi:

Raccolti a Cervignano nella memorabile sera del 22 corr.. brindando alla vittoria dell'on. Verzegnassi e alla *Lega*, corone 4.30; per una partita alla mora fuori di posto, cent. 90; da tre amici benpensanti di Cervignano, per purgare il peccato di tre individui che votarono per Bujatti, corone 2.20.

La partenza di un battaglione della guarnigione di Trieste per l'isola di Creta. In un telegramma da Vienna, pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri, i lettori avranno trovato il primo cenno d'una notizia locale, che, fino da ierlaltro era risaputa da tutta Trieste, in ogni suo dettaglio: vogliamo dire, della partenza del 2.o battaglione dell'87.o reggimento qui di guarnigione, per l'isola di Creta.

Il motivo, percui nel nostro numero di ieri mattina fu omessa la relazione di questo fatto, è il seguente:

Or sono circa 20 giorni il nostro redattore responsabile era stato invitato a comparire alla Direzione di polizia, ed ivi era stato diffidato a non portare comunicazioni di sorta sopra movimenti di truppe e ciò a scanso delle conseguenze portate dalla Legge 17 dicembre 1862 (B. L. I. N. 8 del 1863).

Questo divieto, intimato senza alcuna delucidazione sulla sua portata e senza limitazione del tempo, entro il quale doveva aver vigore, non ci forniva alcun elemento per giudicare quali notizie militari potessimo pubblicare e quali no.

Di conseguenza, anche di fronte al fatto dell'imbarco e della partenza d'un battaglione, seguiti di pieno giorno e dinanzi a una folla di curiosi, noi fummo costretti a mantenere il silenzio, finchè un organo ufficiale di Vienna non venne a dimostrarci che avremmo potuto anche farne cenno, senza incorrere nella sanzione della citata legge.

Ma come si fa ad indovinare? Ed ecco, ora, di che si tratta.

***

Come è noto, avendo gli ammiragli riuniti nelle acque di Creta, riconosciuto la insufficienza dei loro equipaggi per eseguire il compito loro affidato di pacificare l'isola, i governi delle sei grandi potenze decisero, su proposta degli stessi ammiragli, di inviare, in rinforzo delle loro squadre, 600 uomini per ciascuno stato. Fin da quando il governo austro-ungarico aveva dichiarato di aderire alla proposta, era stato scelto, per fornire il contingente ad esso spettante, l'87.o reggimento fanteria di guarnigione a Trieste, e il comando di esso aveva ricevuto l'ordine di tener pronto alla partenza un battaglione dell'effettivo di 600 uomini. Contemporaneamente la Direzione del Lloyd veniva invitata a mettere a disposizione un piroscafo per il trasporto del battaglione e la marina da guerra mandava qui l'incrociatore *Tiger* destinato a scortare il piroscafo lloydiano a destinazione.

L'ordine di partenza giunse al comando dell'87.o reggimento alle 10 pom. di mercoledì sera.

Il battaglione scelto era il 2.o, il cui effettivo doveva essere portato a 656 uomini con alcuni soldati della riserva richiamati dal distretto di Cilli; il comando n'era affidato al colonnello Leone Guzek.

Sparsasi la voce che il battaglione sarebbe partito nelle prime ore del pomeriggio di giovedì, molta gente s'era raccolta, verso il mezzogiorno, alla Veduta romana e al Punto franco. Alle 2 pom. il battaglione, con i suoi 27 ufficiali, un distaccamento di soldati di marina e un altro di sanità, si formava in linea nella piazza d'armi della Caserma grande. Alle 2 e mezzo comparve il comandante, colonnello Sluka, il quale, ordinata la formazione in quadrato, tenne ai partenti un discorso, in cui spiegò la missione pacifica che è loro affidata, al fianco delle truppe delle altre potenze. Dopo di che il battaglione uscì dalla caserma e si diresse, preceduto dalla musica e scortato da una compagnia d'onore, con la bandiera, al molo N. 2, del Punto franco.

Quivi attendeva, pronto a salpare il piroscafo *Elektra* del Lloyd, comandato, dal capitano Giovanni de Grisogono, destinato a trasportare la truppa a Creta. Al molo erano convenuti il signor Luogotenente e i capi delle altre autorità civili e militari.

Il battaglione sfilò dinanzi al comandante della stazione militare, contrammiraglio de Minutillo; quindi l'imbarco incominciò. Alle 4 precise tutti erano a bordo; furono tosto levati i ponti, salpata l'ancora e l'*Elektra* si scostò dalla riva, salutato dalla musica, dalla compagnia d'onore e da tutti i convenuti.

Alla stessa ora salpava dal suo ancoraggio l'incrociatore *Tiger*, che raggiunto dall'*Elektra*, si pose al suo fianco sinistro e continuò la rotta di conserva con esso.

Ad ogni soldato del battaglione partente erano state date due monture nuove, una indosso, l'altra di riserva; ciascun uomo aveva ricevuto il medaglione col nome e cognome, la provvista di garza e filacce per la medicatura e tutte le altre dotazioni dell'assetto di guerra. Il battaglione ha provviande per 25 giorni; a bordo insieme agli 8 cavalli degli ufficiali furono imbarcati 14 buoi, destinati ad essere macellati durante il viaggio.

Tra i partiti non c'è alcun volontario d'un anno; gli ufficiali sono quasi tutti celibi.

Stabilimento Tecnico triestino. Come è noto, venne accordato ai possessori delle vecchie azioni di questo Stabilimento il diritto di opzione, e cioè di ritirare le azioni di preferenza. A quanto apprendiamo quasi tutti ne fecero uso. - La risposta a questo appello rivolto agli azionisti può considerarsi quale un sintomo della fiducia ch'essi ripongono nella riorganizzazione della Impresa, che è uno dei principali scopi dell'emissione.

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 156

— Il suo progetto?

— Egli voleva ottenere per la nostra famiglia, povera, miserabile, le ricchezze della famiglia Richardier.

— Il suo progetto, voi l'avevate concepito con lui?

— Il primo pensiero veniva da me.

— Avete almeno qualche prova dei delitti di Saviniano?

— Ho la sua confessione.

— Udita da voi sola?

[illegible]

— Ahimè! non basta. [illegible]

[illegible]

— Questa lettera?

— Ecco quella firmata da Saviniano.

— E Saviniano?

— Possiede una lettera simile firmata da me.

Ella porse la lettera a Giovanni Vandale che la lesse una volta, poi la rilesse con maggiore attenzione.

[illegible]

stato libero, avrebbe cercato, avrebbe trovato, forse... Ma prigioniero, che potevano temere da lui?

[illegible]

[illegible] Elena.

[illegible]

— Dove l'ha nascosta?

[illegible]

[illegible] poi il consulto, al quale aveva assistito anche Saviniano, che però ne tenne il segreto, non facendone parola ad Elena; la calda raccomandazione del dottore che al malato fosse evitata ogni emozione, e finalmente l'ultima sincope del povero giovane, per cui Saviniano era corso alle Rouches, mentre Elena rimaneva sola presso al fratello.

— Non importa, del resto... La lettera che l'accusa è questa qui che m'avete mostrata... Quella ch'egli possiede accusa voi sola, ed è inutile, poichè voi stessa confessate tutto...

Giovanni Vandale stette qualche istante a riflettere.

— Comprendo gli intrighi da voi orditi per entrare in possesso delle ricchezze di Richardier, diss'egli, e comprendo anche che Saviniano non abbia esitato a far scomparire quel pover'uomo... Questo delitto, per lui, aveva una ragione... Ma ciò che non comprendo sono i motivi che hanno potuto indurre vostro cugino a sbarazzarsi egualmente di Rinaldo d'Albaron... Non aveva, al contrario, interesse a che Rinaldo restasse in vita?... Rinaldo, mediante il suo matrimonio con Margherita, non aveva forse portato nella vostra famiglia una parte delle ricchezze agognate? E la sua morte, senza figli, non toglieva queste sostanze alla famiglia vostra per rimetterle nelle mani di Margherita?... E allora, perchè questo delitto?... Lo sapete voi?... Perchè?...

— Signore, disse Elena, fremente d'orrore, vi giuro che sono innocente della morte di mio fratello, come di quella di Richardier... eppure sono io, sì io, che ho ucciso Rinaldo!... Non mi accusate, signore, prima di avermi udita... Sono più disgraziata che colpevole... non mi accusate ed ascoltatemi...

Allora gli ricordò gli avvenimenti che avevano preceduta la morte di Rinaldo e ai quali Giovanni Vandale aveva pensato e aveva anche alluso nella deposizione fatta ad Aigurande.

Questi avvenimenti erano i gravi e frequenti deliqui di Rinaldo, per i quali egli era andato a consultare Giorgio Gordon; poi il consulto, al quale aveva assistito an-

— Allora, signore, vedendomi sola con lui, perseguitata com'ero da tanto tempo dai miei rimorsi, allo stremo di forze, sperando di trovare in mio fratello un difensore, gli dissi tutto, tutto, dal giorno in cui Saviniano ed io avevamo concepito il progetto di arricchirci, fino alla morte di Richardier, fino al matrimonio di Rinaldo stesso... Non sapevo che qualunque emozione gli fosse proibita e che quella poteva riuscirgli fatale...

Saviniano, ve lo giuro, non mi aveva fatta nessuna confidenza e io agivo innocentemente, spinta dal pentimento e dal rimorso. Dio mio! signore, sapete quanto avvenne poi... Quella rivelazione produsse sopra mio fratello un effetto spaventevole... E all'improvviso mi avvidi che non si moveva più, che non mi guardava più... Lo credetti morto... Era la paralisi...

Quando Saviniano ritornò con voi, quando mi trovai con lui sola, gli raccontai tutto... Finse di credere che quella scena dolorosissima fosse stata meditata, preparata da me... da me, che sarei stata una fratricida!... Ma quando seppe che Rinaldo conosceva il nome dell'assassino di Richardier, fu colto da un tale furore che si slanciò contro di me e per poco non mi uccise...

S'arrestò, sentendosi mancare il respiro. Non piangeva: era pallidissima.

— Pazientò, aspettando che vi pronunciaste intorno allo stato di Rinaldo. E fino a che voi pensavate che Rinaldo non sarebbe sopravvissuto a quella crisi, gli lessi negli occhi una specie di sollievo... Ma il giorno che voi avete annunciato che Rinaldo sopravviverebbe, che Rinaldo parlerebbe quel giorno, compresi che il mio povero fratello correva un pericolo di morte.

— Sì, sì, è così, avevo indovinato, mormorò Giovanni Vandale, con l'anima piena d'orrore... Rinaldo, rinato alla vita, alla favella, era la perdita di Saviniano...

— Sì, avevate indovinato... e in mezzo al mio spavento, provai una gran gioia quando vi udii ordinare di non lasciar mai Rinaldo solo in camera... E a malgrado di ciò, a malgrado di tutto, perchè io conoscevo il pericolo, ricordatevelo, signore, non ho cessato un momento di vegliare su di lui, giorno e notte... M'allontanavo appena qualche momento dal suo letto per mangiare un boccone, per prendermi un breve riposo... Come il delitto sia stato commesso, non so... ma è certo che nessun altro che Saviniano ha potuto compierlo... Nessun altro che lui poteva avervi interesse... Domandavate testè i motivi che spiegavano questo misfatto... Dicevate che Saviniano aveva interesse, anzi, a che Rinaldo vivesse... Vi ho dimostrato che la morte di Rinaldo era necessaria e che la sua vita costituiva un pericolo per Saviniano... Avete inteso adesso?

— Ho inteso e tutto quanto m'avete detto non fa che confermare i sospetti che nutro da tanto tempo.

— Adesso, signore, la mia confessione è completa. Non ho più nulla da aggiungere... Io non avevo la forza di punire, e sono venuta a voi...

— Ahimè!

— Io sono libera... Oggi, che vi ho rivelato tutto, che vi ho mostrato il mio pentimento, i miei rimorsi, non potete servirvi di me come di un'arma per vostra vendetta e per la mia? Voi siete prigioniero, ma io ho la mia libertà... Siete voi il cervello che prepara la vendetta, io sarò la mano che la eseguisce...

Giovanni Vandale taceva, rivolgendo in mente tutto quanto aveva udito. Cercava la prova, la prova contro Saviniano e non la trovava.

Quella lettera testimoniava una complicità in delitti ancora in embrione, vaghi, indefiniti, ma non costituiva una prova tangibile.

E anche l'accusa della giovane, pur confermando quanto precedentemente era stato detto da Giovanni Vandale, restava inefficace.

La convinzione di Aigurande, quella del giudice istruttore, quella di una Corte di Assise e di una giuria, sarebbe stata formale, assoluta: Saviniano d'Albaron era colpevole...

Ma nessuno l'avrebbe condannato, e lo stesso giudice istruttore esiterebbe a intentargli il processo.

Le prove morali non sono sufficienti a far condannare un accusato, e Saviniano era un terribile bandito, che aveva preveduto tutto e sapeva bene di non aver nulla a temere.

Vedendo Vandale silenzioso, Elena mormorò:

— Bisogna prendere una risoluzione, signore... Pensate che siamo minacciati da una grande sventura...

Se non intervenite, vi sarà il duello tra Natale e Marziale, ed è certo che uno dei due morrà... Non abbiamo che pochi giorni per impedirlo...

Giovanni Vandale non rispose. Stava ad occhi chiusi; come se dormisse.

(Continua)

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, vittima di un grido patriotico, continuano ad affluirci le offerte. Ecco la lista di quelle pervenuteci sino ieri sera alle 9.

Emilio dott. Fabiani	cor.	2.—
Giuseppe Angeli	»	1.—
Cesare Moravia	»	1.—
Luciano Marcolin	»	1.—
G. Rubinstein	»	1.—
Angelo Mussig	»	—.50
Ferd. Straulino	»	10.—
Alice C.	»	1.—
Cataruzza Belvedere	»	1.—
Erminia T.	»	1.—
Matilde S.	»	2.—
Stefano de Jurisovich	»	5.—
«Amore corrisposto»	»	10.—
Arturo Cossutta	»	1.—
Maria Cossutta	»	1.—
Teodoro	»	1.—
Teresina	»	1.—
Elvira	»	1.—
Edmondo Loria	»	1.—
Antonio Pagan	»	1.—
Luigia Laite	»	1.—
Giovanna Bonanno	»	1.—
Signora G. D.	»	2.—
«Che vol altro che do corone!»	»	2.—
Giuseppe Steindler	»	2.—
Carlo Morpurgo	»	1.—
Da quattro triestini residenti a Praga	»	10.—
Giacomo W.	»	4.—
R. T.	»	2.—

Nella e Carlo	cor.	3.—
Angelo	»	1.—
Cesira	»	1.—
Bice	»	1.—
Isidoro Bonazza	»	2.—
Gino Bonazza	»	1.—
Ugo Bonazza	»	1.—
Elvira Bonazza	»	1.—
E. Burba	»	1.—
G. M.	»	1.—
F. G.	»	1.—
Fratelli R.	»	1.—
Un triestino	»	1.—
G. B. T.	»	4.—
N. N.	»	2.—
Gius. Panfilli	»	5.—
Gilda Tedeschi	»	1.—
F. Buzzi	»	1.—
G. Dall'Armi	»	1.—
Virginia C.	»	1.—
Bassa Francesco	»	—.50
Bernardi Pietro	»	—.50
Bertolini Antonio	»	—.50
Borgoni Raffaele	»	—.50
Cossutta Antonio	»	—.50
Dreos Ermanno	»	—.50
Fegitz Francesco	»	—.50
Furlani Albino	»	—.50
Gerolini Guglielmo	»	—.50
Giordani Gaetano	»	—.50
Grassi Matteo	»	—.50

Gustincich Andrea	cor.	—.50
Hinreich Antonio	»	—.50
Korzian Michele	»	—.50
Mattioni Angelo	»	—.50
Micus Luigi	»	—.30
Orso Giovanni	»	—.50
Pippan Antonio	»	—.50
Polani Carlo	»	—.50
Rossinovich Tomaso	»	—.50
Rovan Carlo	»	—.50
Rudes Giovanni	»	—.50
Samuelle Luigi	»	—.50
Spagnul Domenico	»	—.50
Stell Luigi	»	—.50
Zaccaria Giorgio	»	—.50
Zaruba Carlo	»	—.50
Zuban Giovanni	»	—.50
Raccolti al Battesimo di Bruno nell'osteria allo «Spazzacamino» in via Settefontane N. 4	»	10.—
Assieme	cor.	130.30
Lista precedente	»	2808.89
Totale	cor.	2939.19

— Per errore di stampa il nome del cav. P. Xydias, comparve ieri, fra gli elargitori trasformato in P. Hydiar.

Per i danneggiati di S. Croce. A favore dei danneggiati dalle dimostrazioni anticittadine avvenute a S. Croce, ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dal signor Ferdinando Straulino cor. 10. Dai cursori magistratuali: Bassa Francesco cent. 50; Bernardi Pietro cent. 50; Bertolini Antonio cent. 50; Borgoni Raffaele cent. 50; Cossutta Antonio cent. 50; Dreos Ermanno cent. 50; Fegitz Francesco cent. 50; Furlani Albino cent. 50; Gerolini Guglielmo cent. 50; Giordani Gaetano cent. 50; Grassi Matteo cent. 50; Gustincich Andrea cent. 50; Hinreich Antonio cent. 50; Korzian Michele cent. 50; Mattioni Angelo cent. 50; Micus Luigi cent. 30; Orso Giovanni cent. 50; Pippan Antonio cent. 50; Polani Carlo cent. 50; Rossinovich Tomaso cent. 50; Rovan Carlo cent. 50; Rudes Giovanni cent. 50; Samuelle Luigi cent. 50; Spagnul Domenico cent. 50; Stell Luigi cent. 50; Zaccaria Giorgio cent. 50; Zaruba Carlo cent. 50; Zuban Giovanni cent. 50. Somma precedentemente raccolta: Corone 97.40. Totale Corone 121.20.

Società austriaca di pesca e piscicoltura. Questa società invita i suoi membri al IX Congresso generale, che avrà luogo domani, domenica, a mezzogiorno, nell'edificio dell' i. r. Governo marittimo.

La linea Trieste-Pola. A datare dal 1. aprile a tutto il 30 settembre, la partenza dei piroscafi della linea Trieste-Pola e viceversa, avrà luogo giornalmente alle 6 e mezzo ant.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 25 corr. il suo viaggio da Genova per Pernambuco.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 25 corr. il suo viaggio da Bombay per Penang.

Orfanotrofio di San Giuseppe. Ieri mattina fu celebrata in questo pio istituto l'annunciata messa funebre per i benefattori defunti. Alla cerimonia assisteva moltissima gente. Le orfanelle ricoverate cantarono gli inni sacri.

Il grido dei tormentati. Quei terribili organetti, che negli ultimi giorni di carnovale erano stati sguinzagliati per tutta la città senza nessuna compassione... per i nervi altrui, ora in piena quaresima ricompariscono di quando in quando a torturare gli abitanti di alcune contrade. La via Rossetti e la via Chiozza sono tra le bersagliate e molti di quegli abitanti si rivolgono a noi affinchè per conto loro imploriamo pietà. Ora è *calpesta il mio cadavere*, ora il *Boccaccio*, ora il *Nabucco*, ora il *fior di giaggiolo* con variazioni di mantice, che vengono a deliziare gli orecchi di quegli infelici. Ora che tutti gli organi stonati sono messi fuori di combattimento, dopo gli ultimi avvenimenti elettorali, sarebbe tempo che gli organi... stradaiuoli la smettessero. E' un avanzo di tempi barbarici. E da ogni parte si eleva il grido: «Calpesta il mio cadavere... ma *smetti* il *Trovator!*»

Gli attori Cocquelin ed Antoine al Filodrammatico. Ci viene comunicato che i due rinomati attori drammatici francesi Cocquelin ed Antoine, daranno, incominciando dal 18 aprile, alcune rappresentazioni al teatro Filodrammatico.

Teatro Fenice. Alla rappresentazione datasi iersera a beneficio della vedova di Giacinto Gallina accorse un pubblico numerosissimo. *On brüs democratic* lasciò alquanto freddo il pubblico, che si riprometteva evidentemente qualche cosa di più che una storiella molto annacquata e punto spiritosa; la novità *El Tecoppa in tribunal*, ispirata dall' *In Pretura*, ebbe qualche successo soltanto per Ferravilla che fece del *Tecoppa* una graziosa macchietta. *La statua de Paolo Incioda* destò, come sempre, l'ilarità del pubblico.

Questa sera programma di quattro numeri con due novità: *El contin Malvasia*, commedia in 1 atto di C. Colombo, e *El raffredor de sur Panada*, scherzo-comico in 1 atto di F. G.

Politeama Rossetti. In occasione del 20.o anno di carriera artistica, il direttore Schenk dà questa sera una rappresentazione di gala, nella quale sono compresi i migliori esperimenti del suo repertorio. Domani domenica vi saranno due rappresentazioni di congedo una alle 3 e mezzo e l'altra alle 8. Lunedì la compagnia parte per Milano.

Ira gelosa. Ierimattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Agostino Degrassi, di 24 anni, da Isola, agente di commercio, accusato del crimine di pubblica violenza, commesso mediante pericolose minaccie. Presiedeva il cons. Huber e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli. - Il Degrassi, prima di andar soldato, amoreggiava con certa Antonia Bachich; tornato a Trieste il 25 dicembre dello scorso anno, la trovò amante di un altro, il barbiere Leopoldo Goides. Spinto da ira gelosa, un giorno, entrò nella bottega del fortunato rivale e chiese di parlare con la ingrata donna. Il barbiere, nulla trovando da opporre, fece venire la giovane e le disse: Eccò qua, xe el tuo antico moroso che vol parlar con ti. El me ga dito che el vol sposarte. Varda ti, fa ti. Mi no voio che un giorno ti me gabi de dir che te go fato una disgraziada. Se ti credi de tornar con lui va pur e bona note sonadori. — Ragionamento pieno di saggezza! La Bachich, però, non volle saperne e rispose al Degrassi che si trovava bene col Goides, che era rispettata e ben voluta e che, quindi non voleva tornare agli antichi amori.

L'abbandonato, allora, volle che gli fossero restituiti gli oggetti regalati alla infedele e, sebbene questa non volesse acconsentire, il suo nuovo amico fece che al Degrassi tutto fosse restituito, e ciò perchè ogni questione, ogni vecchio vincolo fosse rotto. Senonchè il derelitto non potè mandarla giù così facilmente e minacciò il Goides dicendogli: *Magari diese ani de galera, ma te voio copar!* — Avvisata del fatto la guardia di p. s. Giuseppe Posum, procedette all'arresto del Degrassi, il quale ripetè la minaccia.

Nel suo costituto fece parziale confessione. — Mi no go dito - disse - magari diese ani in galera... Go dito: Son sta soldà e no go paura de ti. E se son sta quatro ani soldà, sarò bon de andar anca in qualche altro logo, per fartela veder. E po iero imbriago. — L'accusa, però, venne pienamente sostenuta dal minacciato e dalla guardia Posum.

Il Goides osservò: Mi no gavaria avudo gnente in contrario se la giovine avesse volesto tornar col Degrassi; per cossa, se la fosse stada contenta? Ma quando ela la ga dichiarà che de mi no la va via, no podevo butarla su una strada. Con lui mi no gavevo gnente.

Pres. Vi hanno fatto paura le sue minacce?

Teste. A mi no, in quel momento. Ma, la sa, no se sa mai. El Degrassi, col xe sinzier no 'l xe cativo, ma col xe bevudo el xe una bestia.

Pres. Era ubriaco quel giorno?

Test. Cussì, cussì! Un poco, ma no 'l gaveva perso el sentimento.

Sulla base di queste risultanze, la Corte, dichiarato il Degrassi colpevole, lo condannò a un mese di carcere.

Morte improvvisa. Al N. 290 di Guardiella, nell'ultima casetta sulla strada di Basovizza, quasi sul confine di Longera, abitava la villica Giovanna Dollenz vedova di Giovanni, d'anni 49, da Prindel presso Adelberga. Da parecchi anni ella andava soggetta ad assalti epilettici. Ieri mattina, verso le 11, ella si recò ad attingere acqua nelle vicinanze di casa sua, ma circa un'ora dopo, le due guardie di finanza Luigi Fosarin ed Emilio Tomsich, passando di là nel loro giro di ronda, trovarono la Dollenz distesa a terra bocconi con le braccia allargate. Le guardie le si avvicinarono, la scossero, ma la donna non dava più segno di vita: era fredda.

Un ragazzo del vicinato corse a dare notizia del fatto al commissariato di via Scussa, da dove si telefonò alla Guardia medica, e tanto il medico d'ispezione quanto l'ispettore di p. s. con due guardie, si recarono sul luogo.

Il medico non potè far altro che constatare il decesso.

Esaurite le formalità di legge, il cadavere fu trasportato col carrettone dell' impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto, dove verrà eseguita la sezione cadaverica.

Caso pietoso. Da qualche tempo il tavoleggiante Antonio Canciani, triestino, è bersagliato crudelmente dalla sventura: mancanza di lavoro, tre bambini in tenerissima età - uno lattante ancora, di tre mesi e mezzo - la moglie all'ospedale, gravemente ammalata. Risultato di queste vicissitudini, un' estrema miseria. Ieri, non potendo pagare il modestissimo affitto del suo alloggio, fu messo sul lastrico. Si recò dall'assessore magistratuale dott. Artico, il quale lo indirizzò al sig. A. R. Ciatto, ispettore della Pia Casa dei Poveri, che gli diede un piccolo importo, col quale egli potè pagare... il trasporto delle sue povere mobiglie fino in via Tigor. Rimase con pochi soldi, senza sapere a chi rivolgersi per avere di che sostentare la famiglia e di che darle un ricovero. Non sapendo più a qual santo votarsi, si votò a... Elio Treves, il quale accolse provvisoriamente la famiglia del povero Canciani nel suo magazzino. Il Canciani dorme su una poltrona; i suoi figliuoli giacciono a terra su di un meschino materasso.

Carro e cavalli caduti in mare. Ieri, poco dopo il mezzodì, il carradore Luigi Marussig, conduceva al molo San Carlo un carro a scalone, tirato da due cavalli, con un carico di cinque botti di marsala, appartenenti alla ditta Carlo Kreuz. Ad un certo punto, egli lasciò momentaneamente il carro, per dare una mano ad un suo compagno, a scaricare delle merci. In quella i due cavalli s'imbizzarrirono all'improvviso, e prima che alcuno potesse fermarli, si diedero a correre trascinandosi dietro il carro, che essendo vicino al ciglio del molo, cadde in mare, assieme ai due animali. Due botti andarono a battere contro il ciglio del molo, e si sfasciarono; le altre tre rimasero danneggiate; il carro era sommerso quasi a metà; accorsero diversi braccianti, guardie di p. s. marinai ecc. ma per quanto fosse pronto il soccorso, i due cavalli affogarono miseramente e soltanto dopo qualche tempo si potè estrarre i loro corpi che furono caricati su d'un carro, inviato dal canicida e trasportati al cimitero dei bruti.

Scomparso. Nel giorno 6 del corrente mese, certo Vincenzo Soguaro, d'anni 42, abitante in via di Cologna N. 9, ove la moglie Maria tiene un'osteria, allontanavasi da casa dicendo che si sarebbe recato a Fiume a prendere alcuni effetti di biancheria, ed altre cose. Senonchè parecchi giorni passarono senza che la moglie ricevesse alcuna notizia di lui sebbene scrivesse e si informasse da ogni parte. Ora dubitando che al marito fosse accaduta qualche disgrazia la Soguaro comunicò la scomparsa del marito all'autorità di polizia. Il Soguaro è di media statura, con capelli e mustacchi castani; veste di scuro, con un cappottone lungo color caffè, cappello duro, rotondo.

Epilessia. Ieri notte, poco dopo il tocco, lo stufaio Giuseppe B., d'anni 28, abitante in via S. Maurizio N. 9, fu colto, mentre rincasava, da assalti d'epilessia. Invocato il soccorso alla Guardia medica, accorse il dott. Fonda, che gli prestò le opportune cure.

Dalle carceri all'ospedale. Abbiamo raccontato ieri mattina, come l'altra sera, poco dopo le undici, i fratelli Benedetto e Rodolfo Iurizza, venissero arrestati dalle guardie di p. s. perchè in un'osteria di via della Barriera vecchia, commettevano eccessi, come, messi alla porta, altercassero con un cameriere di vapori, e con altre persone. In quell'incontro i due rissanti vennero percossi e, condotti alle carceri di via Tigor, ieri furono visitati dal medico carcerario, che riscontrò sul loro corpo alcune lesioni, e contusioni, la cura delle quali richiederà qualche giorno. I due fratelli vennero quindi accompagnati all'ospedale ed ivi accolti nella quarta divisione e posti sotto sorveglianza.

Durante il lavoro. Il fabbro Luigi Zorzenoni, d'anni 33, abitante in via delle Sette fontane N. 18, ieri nel pomeriggio, essendogli caduto sul capo, mentre lavorava, un pezzo di ferro, riportò una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Male improvviso. Ieri alle 2 e tre quarti pom. un signore dell'età di circa 35 anni accompagnato da una signora, dopo essere stato operato nell' abitazione in via della Sanità N. 9 del sig. dott. Vittorio Libman, per una glandola al collo, appena uscito dal portone, cadde in deliquio. Accorse tosto il tavoleggiante del caffè al «Fedele Triestino», Carlo Drioli assieme ad un avventore, lo sollevarono da terra, lo trasportarono in caffè e lo adagiarono sopra un sofà. Assistito dalla proprietaria del locale, dopo circa mezz'ora rinvenne, e mediante vettura potè ritornare alla propria abitazione.

Lesioni accidentali. Il macellaio Francesco Spangher, d'anni 36, abitante in via dell'Istituto N. 9, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla gamba destra.

L'agente di commercio Giulio M., d'anni 38, abitante in via Malcanton N. 10, ieri nel pomeriggio, si produsse accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

Francesco Marangoni, d'anni 14, apprendista barbiere, abitante in via Amalia N. 14, iersera verso le 9, con un pezzo di vetro, riportò una ferita all' indice della mano destra.

Maria Demarchi, d'anni 28, abitante in via della Barriera vecchia, iersera alle 10 e mezzo, era intenta ad accendere un fiammifero quando improvvisamente prese fuoco l'intera scatola che teneva fra le mani, ed ella ne ebbe a riportare delle nationi alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Cadute. Vittorio C., d'anni 24, cameriere, abitante in via dell'Acquedotto, ieri, nel pomeriggio, poco dopo le quattro, nel salire su un carrozzone della Tram in movimento, in via Stadion, cadde e riportò una lacerazione al piede sinistro e una contusione alla gamba. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Hannapel gli prodigò le opportune cure, dopo le quali fu accompagnato a casa sua.

Effetti dell' alcool. Iermattina, verso le 9, venne invocato, il soccorso dell'infermeria Treves per certo Umberto Cosciancich, d' anni 14, apprendista barbiere, abitante al N. 2 in piazza delle Scuole israelitiche, dopo aver accudito ai suoi lavori era andato a casa ed era stato colto da profondo letargo. Il sig. Treves junior si recò sul luogo con due infermieri, e vide il ragazzo che non dava segno di vita, gli prodigò tutti i soccorsi possibili ma inutilmente. Allora lo fece trasportare al civico ospitale ove gli si praticò il lavacro dello stomaco. Dopo alcune ore di letargo il ragazzo rinvenne e si seppe che egli aveva bevuto alcuni bicchierini di alcool che erano stati causa del suo malore. Egli è ora fuori d'ogni pericolo.

Eccedenti. Ierinotte, alle 3 e mezzo, in via Cavana il carbonaio Francesco S., da Stein, d'anni 26, ubbriaco commetteva gravi eccessi.

Due guardie di p. s. condussero l' eccedente a smaltire la sbornia agli arresti.

Iermattina alle 6 in via Cavana, il carbonaio Francesco B., d'anni 53, da Farra, presso Gradisca, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Cantanti a spasso. Ieri notte vennero arrestati in via Media il bottaio Francesco D., d'anni 24, da Trieste, e la giornaliera Maria B., d'anni 18, da Comen, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna non ostante le reiterate ingiunzioni delle guardie. Condotti al Commissariato di via Scussa, la donna, dopo assunta a protocollo fu rilasciata; il D. fu trattenuto fino alla mattina.

Ieri notte, alle 11 e mezzo, in via delle Mura certo Ettore St., d'anni 18, orologiaio, da Trieste, con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna. Capitato un custode dell'ordine pubblico, condusse il cantore notturno agli arresti.

Minutaglia. Ieri sera fu arrestato alla riva Carciotti il facchino Angelo Caris, di 48 anni, da Trieste, il quale, alquanto brillo, ingiuriava i passanti e rispondeva arrogantemente alle guardie di p. s. che lo ammonivano di andarsene.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 15.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7— — Oggi: Alta marea 5.22 ant., 8.1 pom. Bassa marea 0.22 ant., 0.52 pom.

Ogni giorno una. In mezzo alla via c'è un gruppo di gente che guarda un povero cane, il quale si contorce per lo spasimo.

Un passante a uno dei curiosi:

— Che c'è?

— Un cane che muore.

— Idrofobo?

— No: *buldog.*

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia comica milanese Grossi - De Capitani - „El contin Malvasia" in 1 atto - „El raffreddor del sur Panada" in 1 atto - „El maestrin sentimental (scena a soggetto musicale - „La statua del sur Incioda" in 1 atto.

POLITEAMA ROSSETTI - ore 8) - Teatro continentale Eden - Serata di gala.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 325.25 Rubli 216.30, Rendita Italiana 89.75 (La Chiusa precedente notava: 2 7.40, 216.15, 90.40). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.47, Rendita 93.60, Meridionali 684.—, Mediterranee 506.—. (La chiusa precedente notava: 105.42, 94.90, 685.50, 508.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.10, poi 89.35 e 89.90. Chiusa uffic. segna: Francese 102.32, Italiana 89.63, Spagnuolo 59.50 Banche ottomane 507.50, Lotti Turchi 88.65, (La Chiusa precedente notava: 102.65, 90.50, 59.75, 515.—, 90.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Voci combattimenti al confine greco-turco, malgrado smentita partenza princi e ereditario, provocarono la fiacca.

Qui Rendita Italiana da 88.30 a 88.70, Credit da 358.60 a 359.50.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.53 —, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.94 a 11.36, Londra 119.56 a 115.9 , Francia 47.50 a 47. 5 Italia 45.— a 46.20, Banconote italiane 45.— a 46.20, Germania 58.65 a 58.80, Banconote germ. 58.65 a 58.80, Rend. austr. carta 100.75 a 101.—, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.25 a 100.50 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 358.50 a 359.50 Italiana 8.7/8 a 89.1/8, Lotti turchi 43.75 a 44.50, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.30 a 4.60, Croce Rossa italiana 11.40 a 13.—.

PARIGI 26, (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.33, Rendita italiana 5% 89.45, Rendita spagnuola esterna 59.60, Azioni Banca ottomana 507.50.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 731.—, Lombarde 200.—, Rendita turca nuova 17.80 Cambio Londra 251.50, Egiziane 539.—, Rend. austr. in oro 105.50, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 507.—, Lotti turchi 88.50, Banca di Parigi 821.—, Azioni Meridionali italiane 621.—, fiacca

LIONE 26 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.37, Italiano 89.80 Spagnuolo 59.55, Ottomane 508.—, Rio 561.—, Turco 17.75.

LONDRA 26. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 23.50, Monopolio 1887 30.50

Caffe. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. per marzo 44.75, per maggio 45.25, settemb. 45.—, per dicemb. 46.50 denaro.

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 44-47, reale loco 48-52, buono loco 55-60.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 55.75, per luglio a fr. 57.75.

NUOVA-YORK 26. Apert.: Rio per consegne future, 5 in ribasso, 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo Tenders in Dockets 1200 Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 10011. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3 58/64, Marzo Aprile 3 58/64, Aprile-Maggio 3 59/64, Maggio-Giugno 3 59/64, Giugno-Luglio 4 00/64 Luglio-Agosto 3 63/64, Agosto-Settembre 3 56/64, Settembre-Ottobre 3 50/64, Ottobre-Novembre 3.45/64, Novembre-Dicembre 3.43/64, Dicembre-Gennaio 3 43/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 68632 Esportaz. 6060, Vendite 47680, Consumo 46750, Transito 62933, Deposito 1349000.

Orleans, Upland, Texas americani 3 31/32, Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah 3.1/4, Oomra 3.1/8, M. G. Broach 3 3/16 Bengal 2 25/32 Fair Pernambuco 4.1/4, Good Fair Egiziana 4 13/16

Cereali. LONDRA 26. Avena Azow loco 12.1/4 19.—, Orzo Azow 14.1/4-15.—, loco Segala Azow loco 18.1/4 a —, Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 27.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.5/4 —.—, Frumento California 32.— 32.1/2, Arrivati alle coste d'Inghilterra 10 carichi, dei quali 6 offerti.

LONDRA 26. Importazione Frumento 84560, Orzo 4860, Avena 87960 quartere. - Formentone a sc. 15.1/4 venditori. Frumento vendibile soltanto ai più bassi prezzi. Farina 1/4 sc. in ribasso della settimana scorsa. Formentone americano misto, fermo. Orzo calmo. Avena 1/4 sc. in rialzo dalla settimana scorsa. Delle granaglie viaggianti: frumento senz'affari 1/4 sc. in ribasso. Orzo vendibile soltanto con ribasso. Formentone stazionario, Annuvolato

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 71.69, per marzo —.—, per maggio 71.85, per consegne future 72.41. Gioia contanti 63.73, per marzo —.—, per maggio 63.78, consegne future 66.44.

PARIGI 26. Ravizzone mese corrente 53.—, p. aprile 53.—, calmo quattro mesi da maggio 53.75, quattro ultimi mesi 54.50.

MALAGA 26 (Via Londra) Olio d'oliva a reali 30.—, Arroba franco a bordo.

Londra 26. Ravizzone a sc. 24.1/4.

Metalli. LONDRA 26. (Diretto) Stagno Straits a sc. 59.1/2, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 49 3/4 L.st.

Petrolio. BREMA 26. Loco 5.70 fermo

ANVERSA 26. Loco 17.87. calmo.

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. M. corrente 44.40, per aprile 44.50 fiacca, quattro mesi da maggio 44.60, luglio-agosto 44.80.

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 34.50, per aprile 34.75 sost.o, quattro ultimi mesi 31.50, quattro mesi da maggio 35.—

BERLINO 26. Loco 38.90.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 24.60/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 25.12 1/2, per aprile 25.25— calmo, 4 mesi da maggio 25.87 1/2, quattro ultimi mesi 27.12 1/2, Raffinato 93.50 a 94.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per marzo 8.95, per aprile 8.92, per maggio 8.95, per agosto 9.12, fiacco

LONDRA 26. Java a sc. 11.—, Rapa greggio a scell. 9.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 marzo 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	Sumatra	28/3	Scaricazione
12 a	Bossania	29/3	»
12 b	Umnia	28/3	»
13 a	M. Kiraly	27/3	»
13 b	Omnibus	30/3	»
14	Imperator	31/3	»
17	Illtyd	31/3	»
21	Cleopatra	31/3	»
22	Segesta	27/3	Caricazione
24	Bari	27/3	Scaricazione
Molo I			
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste